



JORGE MOREL Solo Pieces For The Young Guitarist

Mel Bay (libro+cd)

Il chitarrista sudamericano Jorge Morel è stato ed è uno dei musicisti più eclettici degli ultimi trent'anni, avendo padroneggiato da sempre non solo il repertorio classico tradizionale, ma anche quello popolare argentino nonché il jazz, praticato con alcuni fra i più leggendari nomi come Garner, Gillespie, Kenton e altri. Morel, che affianca da sempre l'attività di didatta e compositore all'attività concertistica, si cimenta qui per la prima volta nel difficilissimo compito di comporre musiche per chitarra classica indirizzate a un pubblico di giovani esecutori: musiche facili, quindi, ma di alta qualità. La raccolta comprende quattro brani, ciascuno dello sviluppo di circa due-tre pagine, composti in uno stile che ha chiaramente le sue radici nei fondamentali della musica sudamericana. I pezzi quindi, seppure non sostenuti da una forte componente tecnica, necessitano di particolare cura e attenzione al ritmo. Si apre con "Preludio", un dolcissimo brano melodico, fluido, leggero e decisamente poetico. Si continua con "Milonga", dove Morel strizza l'occhio a Piazzolla con una composizione efficacissima, a mio avviso la migliore del libro. Il terzo brano "Waltz" si presenta come un'interessante danza in 3/4-6/8, a riecheggiare le meravigliose atmosfere venezuelane di Antonio Lauro. Si chiude con il brano dal carattere più moderno e contemporaneo, "Dotted Study", un impegnativo ed elaborato moderato in 2/2, che

richiederà all'allievo un notevole sforzo per entrambe le mani. Al libro è allegato un piacevole cd con tutti i pezzi eseguiti dallo stesso Jorge Morel e, nel caso della "Milonga", da Joshua Bavaro.

Riccardo Rocchi

DAVIDE MASTRANGELO Creative Fingerstyle Guitar

Carisch (libro+cd)

È possibile insegnare ad essere creativi? Difficile rispondere. Di sicuro, però, è possibile fornire gli stimoli giusti per ottenere dei risultati concreti, utilizzando la tecnica sullo strumento come tramite di espressione e non come fine a se stesso. Da queste premesse parte il lavoro di Davide Mastrangelo, che fa confluire in questo testo anni di esperienza 'sul campo'.

Consulente editoriale della Carisch per la chitarra acustica, con cui ha già pubblicato i due volumi di *Standards For*



Fingerstyle Guitar, nel 2005 ha fondato il Centro Studi Fingerstyle di Arezzo, dopo più di dodici anni di attività in seno all'Accademia Lizard. Sui suoi libri *Scuola di chitarra acustica*, scritti a quattro mani con Giovanni Unterberger, si sono consumate le dita di buona parte degli appassionati di fingerpicking della penisola.

Creative Fingerstyle Guitar non è un libro didattico nel senso canonico del termine: non ci sono esercizi e scale da ripetere allo sfinito; piuttosto una serie di suggerimenti, con esempi e idee

lasciate in sospeso e lo stimolo a portarle a termine in maniera concreta e coerente. In questo modo si toccano via via le tecniche di base sullo strumento, dal basso ostinato allo *harp style* fino ai *banjo rolls* e agli armonici artificiali, per poi passare alle tecniche più avanzate di percussione, *slap* e *over neck*; che possono, e devono, diventare strumenti utili alla scrittura originale. Più linguaggi si conoscono, più facile è esprimere quello che si ha dentro. La seconda parte del libro affronta poi il discorso dell'adattamento per sola chitarra di brani di varia provenienza, proseguendo sulla stessa traccia. Completano l'opera quattro pezzi, un arrangiamento e tre originali, che naturalmente chiudono in maniera perfetta il discorso. Molto bello, tra l'altro, "Walkin' On The Moss" dedicato alla moglie Masella.

Mario Giovannini

GIACOMO PUCCINI Crisantemi - Trascrizione per due chitarre di Angelo Gilardino

Edizioni Curci

È sempre un evento piacevole ed emozionante ritrovarsi fra le mani una nuova partitura per chitarra classica, in particolar modo se si tratta di importanti trascrizioni inedite. È grazie a queste ultime infatti, oltre ovviamente alle composizioni originali dei vari autori contemporanei, che il repertorio della chitarra classica sta acquisendo anno dopo anno sempre maggior prestigio e rispetto artistico. In questo caso ci troviamo di fronte a un sapiente lavoro di trascrizione per due chitarre, ad opera di Angelo Gilardino, di un'elegia funebre di Giacomo Puccini, "Crisantemi", ispirata dalla morte di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta. Originariamente composto per quartetto d'archi tra il gennaio e febbraio del 1890, il lavoro fu



pubblicato da Ricordi in poche copie nel mese di marzo dello stesso anno. Successivamente nel 1893, dato l'inaspettato successo, Puccini riprese i due temi del quartetto per utilizzarli nell'ultimo atto del *Manon Lescaut*.

Come riportato in quarta di copertina, Gilardino illustra le motivazioni di come questa trascrizione sia stata dettata dall'affinità tra il carattere della musica e il suono del duo di chitarre. E prosegue nell'evidenziare quanto sia stato determinante rispettare, senza alcuna riduzione, l'essenza della composizione sia dal punto di vista melodico che armonico. Unica necessità la trasposizione un tono sotto da Do diesis minore a Si minore. "Crisantemi" è costituita da un unico movimento in tempo ternario, della durata di sei minuti circa, e caratterizzata principalmente da due temi. Il primo tema, dall'andamento mesto e dolce, si presenta con un deciso contrappunto tra le due chitarre, condito da delicati e brevi movimenti cromatici; mentre il secondo, decisamente più incisivo e struggente, è caratterizzato da un accompagnamento ripetitivo per terze e quarte, che oggi definiremmo quasi minimalista, a sostenere una melodia garbata e nello stesso tempo commossa. Questa importante trascrizione si presenta comodamente corredata sia dalla partitura completa che dalle parti separate, accuratamente diteggiate dai chitarristi Claudio Maccari e Paolo Pugliese, già precedentemente elogiati da Gilardino e ai quali è stata dedicata l'operazione.

Riccardo Rocchi